



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

SERVIZI PER IL SISTEMA

Marketing, Innovazione e Internazionalizzazione

Roma, 18/06/2020

Prot. 0004168

Oggetto: Indice europeo dell'Economia e della Società digitali (DESI) 2020
La posizione e i ritardi dell'Italia nella classifica europea della digitalizzazione dell'economia e della società.

Lo scorso 11 giugno è stato pubblicato dalla Commissione europea l'indice DESI, [Indice di digitalizzazione dell'economia e della società](#).

Come è noto, tramite il DESI la Commissione UE monitora annualmente il livello di digitalizzazione degli Stati dell'Unione, creando una graduatoria generale e graduatorie tematiche nelle componenti:

1. *Connettività – sviluppi nella Banda Larga,*
2. *Capitale umano – competenze digitali,*
3. *Uso dei servizi Internet da parte dei cittadini,*
4. *Integrazione delle tecnologie digitali da parte delle aziende,*
5. *Servizi pubblici digitali,*

Come specificato nella stessa relazione "L'attuale pandemia di Covid-19 ha dimostrato quanto le risorse digitali siano diventate importanti per le nostre economie e come le reti e la connettività, i dati, l'intelligenza artificiale e il supercalcolo, come pure le competenze digitali di base e avanzate, sostengano le nostre economie e società, rendendo possibile la prosecuzione del lavoro, monitorando la diffusione del virus e accelerando la ricerca di farmaci e vaccini.". Tanto più è rilevante quindi conoscere i punti di debolezza del Paese in questo ambito, per agire rapidamente al fine di ridurre il gap che ci separa dalle economie più avanzate.

L'Italia ([qui la relazione nazionale 2020](#), in italiano) si trova al 25° posto nella classifica generale dei 28 membri (la Gran Bretagna rientra nelle statistiche), redatta tenendo conto di nuovi indicatori prima non considerati. Per valutare correttamente il progresso nei diversi ambiti rispetto al passato sono state ricalcolate sulla base delle modifiche degli indicatori anche le vecchie graduatorie. Rispetto al 2018 l'Italia si trova pertanto a non aver mutato il suo posto in classifica, sebbene il punteggio generale sia aumentato da 36,2 a 43,6, in un quadro in cui la media della UE è passata da 46,5 a 52,6.



Nella tabella seguente si riporta l'attuale posizione in graduatoria delle cinque componenti che, nell'insieme, contribuiscono a definire il livello generale di digitalizzazione e i relativi punteggi conseguiti nel 2018, nel 2019 e nel 2020, nonché gli indicatori utilizzati (sub-dimensioni):

COMPONENTE	Pos.	SUB-DIMENSIONI	DESI 2020	DESI 2019	DESI 2018
1. Connettività	17	Diffusione complessiva banda larga fissa, diffusione della banda larga fissa ad almeno 10 Mbps, copertura banda larga veloce (NGA), copertura della rete fissa ad altissima capacità (VHCN), copertura 4G, diffusione della banda larga mobile, preparazione al 5G, indice dei prezzi dei servizi a banda larga	50,0	48,2	35,1
2. Capitale umano	28	Competenze digitali di base, competenze superiori a quelle di base, competenze di base in materia software, specialisti ICT, donne specialiste ICT, laureati in ICT	32,5	32,0	31,6
3. Uso dei servizi Internet	26	Individui che non hanno mai usato Internet, utenti Internet, notizie, musica video e giochi, video on demand, videochiamate, social network, frequentazione corsi online, servizi bancari, acquisti online, vendite online	44,5	41,7	37,4
4. Integrazione delle tecnologie digitali (da parte delle imprese)	22	Scambio di informazioni elettroniche, social media, big data, cloud, PMI che vendono online, fatturato e-commerce, vendite transnazionali online	31,2	30,0	29,1
5. Servizi pubblici digitali	19	Utenti e-government (amministrazione pubblica online), moduli precompilati, livello di completezza dei servizi online, servizi digitali pubblici per le imprese, open data	67,5	61,9	54,1

Il DESI è la media ponderata dei valori di queste componenti, che fornisce il posizionamento relativo di ciascun Paese.

La **Connettività** e i **Servizi pubblici digitali** sono le due componenti il cui punteggio si avvicina maggiormente a quello della media europea (rispettivamente 50,1 e 72,0) senza tuttavia – ma solo di poco per la Connettività – riuscire a uguagliarlo.

Calando di ben cinque posizioni rispetto alla classifica DESI dell'anno scorso, la componente **Connettività** si mantiene sopra al livello della media europea per il posizionamento nel campo della *Copertura della banda larga veloce NGA*, nella *Copertura 4G*, nell'*Indice dei prezzi dei servizi a banda larga* e soprattutto nella *Preparazione al 5G* – dove si registra un valore del 60% dello spettro assegnato come percentuale dello spettro totale 5G armonizzato, a fronte di un 21% della media europea. Siamo ancora in ritardo – con una percentuale pari ad appena il 13% delle famiglie in confronto a una media UE del 26% – nella *Copertura della banda larga ultraveloce* (100 Mbps e oltre) e nella *Diffusione complessiva della banda larga fissa*, dove la percentuale delle famiglie connesse è del 61%, contro la media UE del 78%, e con un notevole ritardo (terzultimi) nella adozione della rete fissa in zone rurali.



In riferimento alla componente **Servizi pubblici digitali** (19° posto), è il caso di notare i buoni risultati conseguiti relativamente agli *Open data*, dove l'Italia supera la media europea di ben 11 punti percentuali, e ai *Servizi pubblici digitali per le imprese* – che comprende le iniziative nazionali e transnazionali - con un punteggio di 94 rispetto alla media di 88 su 100. Con un 32% degli utenti di internet tenuti a presentare alla PA moduli on line invece, rispetto a una media del 67% in Europa, alla voce *Utenti eGovernment*, l'Italia abbassa notevolmente il punteggio complessivo del Servizi pubblici digitali.

Al 28° e ultimo posto con la dimensione del **Capitale umano** (la capacità che i cittadini e i professionisti hanno di fare uso del digitale e di internet), l'Italia denuncia il peggioramento della propria posizione rispetto al 2019: le competenze digitali degli italiani restano basse, solo il 42% degli individui tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno capacità di base rispetto al 58% della media degli europei, e solo il 22% è in possesso di competenze superiori a quelle di base (33% la media europea). Il nuovo Piano Transizione 4.0 dovrebbe offrire prospettive di recupero, sia per la formazione extrascolastica sia nella formazione tecnica post secondaria (ITS), mentre l'iniziativa "Repubblica Digitale", coordinata dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, alla quale aderisce sia Confcommercio che EDI con la propria rete di SPIN, intende realizzare sinergie tra organizzazioni pubbliche, private e cittadini, favorendo azioni concrete per promuovere le competenze digitali, indispensabili per qualsiasi economia evoluta.

Nell'**Uso dei servizi di Internet** siamo al 26° posto come (secondo i nuovi calcoli) nei due anni precedenti. Si evidenzia una posizione al di sopra della media della UE nella percentuale di utenti internet che effettuano videochiamate, mentre per le restanti dimensioni restiamo al di sotto dei valori medi che indicano maggiore digitalizzazione. Mentre mediamente in Europa solo il 9% degli individui non ha mai usato internet, gli italiani che non l'hanno mai usata sono il 17%. Tra gli utenti di Internet, l'*Uso dei Servizi bancari* è limitato al 48% contro il 66% della media europea mentre la percentuale di coloro che acquistano on line è del 49% contro il 71% degli utenti europei. Ci avviciniamo alla percentuale media europea di utenti (81%) anche con l'uso di musica, video e giochi (79%), confermando che Internet viene utilizzata soprattutto a scopo ricreativo, e che, probabilmente, nelle fasce di età più giovanili il gap con l'Europa si riduce notevolmente.

La componente che rileva la digitalizzazione delle imprese, l'**Integrazione delle tecnologie digitali**, che vede l'Italia al 22° posto in Europa, richiede una segnalazione importante. L'indagine DESI (cfr. [Note metodologiche](#)) è stata infatti **condotta, come sempre, su una parte percentualmente minima delle imprese**, e quindi non ci può dare una fotografia attendibile della realtà italiana ed europea, se non delle aziende con almeno dieci addetti. Queste rappresentano solo il 5% circa delle aziende in Italia (nonché poco più del 7% in Europa), e non abbiamo pertanto alcuna traccia del livello di digitalizzazione del 95% delle nostre imprese. Fatta questa premessa, possiamo dire che il 35% delle imprese sottoposte a indagine fa uso dello *Scambio informazioni* elettroniche (hanno in uso un ERP, un pacchetto software da condividere, o informazioni tra diverse aree funzionali) contro il 34% della media europea, ponendo l'Italia al di sopra della media in questa sub-dimensione. L'uso dei *Social media* da parte delle imprese sale al 22% (contro il 17% nel 2018), ma resta inferiore alla media europea che conta il 25% di imprese operanti nei Social media. Solo il 10% delle PMI vende on line, contro il 18% della media europea. Il *Fatturato dell'e-commerce* per le PMI vede l'Italia con una percentuale dell'8% sul totale del fatturato, mentre per la UE sale all'11%.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Il rapporto DESI segnala come le detrazioni fiscali per gli investimenti in beni strumentali (cioè super e iper ammortamento) siano state tra le misure più significative del Piano nazionale Impresa 4.0, strumento fondamentale per sostenere la trasformazione digitale, e si siano dimostrate efficaci nello stimolare gli investimenti, ma sottolinea anche come tali misure siano state utilizzate principalmente dalle medie e grandi imprese, soprattutto per investimenti in beni materiali piuttosto che immateriali. Si auspica pertanto che il nuovo piano Transizione 4.0 faciliti l'accesso delle PMI al credito d'imposta per ricerca, sviluppo e innovazione e aumenti il numero di imprese beneficiarie, e vengono apprezzati inoltre l'attivazione dei voucher per i manager dell'innovazione e il lancio del Fondo Nazionale Innovazione che opera a sostegno degli investimenti in start up, scale up e PMI innovative.

Per eventuali approfondimenti è a disposizione la dott.ssa Lidia Ferrari, Politiche per lo Sviluppo, l.ferrari@confcommercio.it, tel. 06.5866333.

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE
f.to Dott. Fabio Fulvio